



# Lo Scarabocchio

Periodico di informazione comunale

Anno XVII Numero 1 - Aprile 2021



## DECORO E GESTIONE DEL TERRITORIO

In questo ultimo periodo come Amministratori comunali abbiamo cercato di focalizzare la nostra attenzione sulla cura del nostro territorio, sia dal punto di vista della pulizia, della sicurezza, dell' incuria e senso dell'abbandono di alcune aree del centro abitato e non.

Nella scorsa edizione dello Scarabocchio si era portata l'attenzione su alcuni articoli del regolamento di polizia urbana volti proprio a sensibilizzare tutti su alcune regole e comportamenti di civile convivenza sia a livello pubblico o privato.

Ciò premesso ci preme ringraziare pubblicamente coloro che hanno aderito alle richieste sia scritte che verbali che personalmente, in qualità di Sindaco, ho inviato o fatto inviare dai com-

petenti uffici agli interessati.

Mi riferisco in primo luogo all'intervento su un area privata di via Quintino Sella.

Area in forte stato di degrado, percepibile anche dall'esterno.

Si rilevavano inoltre la presenza di piante che oltre ad portare sporcizia sulla pubblica via ne minavano anche la sicurezza della stessa e a quella del corso d'acqua che scorre a confine della proprietà.

Desidero ringraziare pubblicamente la famiglia che ha accolto l'invito ad effettuare i lavori.

Altro intervento importante è stato effettuato in via Tosalli e anche in questo caso ringrazio la proprietà che ha portato a

termine i lavori.

Di sicura rilevanza per quanto riguarda la sicurezza viabile sono state le operazioni di taglio piante sul nostro territorio lungo la Provinciale Fara – Barenco.

Voglio ringraziare i confinanti al sedime stradale che hanno risposto alla nostro invito ad intervenire per rendere più sicura la circolazione.

Ringrazio inoltre l'ufficio tecnico, la polizia locale, la Provincia per la fattiva collaborazione.

L'intervento non è stato risolutivo perché qualche proprietario non è stato contattato o non ha provveduto, ma sicuramente procederemo per completarlo.

Penso che tutti avrete notato un sensibile miglioramento della pulizia delle nostre strade e del territorio in generale.

Questo grazie all'impegno del nostro nuovo operaio comunale, Vincenzo che ha risposto di buon grado all'invito degli Amministratori a porre maggiore attenzione al decoro urbano anche a scapito di altri lavori

importanti di cui il nostro territorio sicuramente necessita ma che possono essere gestiti nel tempo.

Come qualche nostro concittadino ha detto, il Comune sta facendo la sua parte, adesso tocca a noi collaborare per mantenere ordine e pulizia.

**Il Sindaco**  
**Aldo Giordano**

## INIZIATIVE NEL CAMPO SOCIALE

Pensiamo che tutti siamo a conoscenza, leggendo i giornali o ascoltando i telegiornali che da diversi anni è in atto una crisi economica che si sta facendo sentire soprattutto in termini occupazionali con gravi conseguenze sul tenore di vita delle persone che hanno perso o non trovano un lavoro.

Ma solo adesso vivendo in prima persona la situazione locale ci siamo resi conto che anche nel nostro piccolo Paese ci sono molte persone in difficoltà economica, difficoltà che sicuramente si andranno ad accentuare anche nel futuro a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Nel nostro piccolo, ritenendo indispensabile e doveroso porre grande attenzione al sociale, abbiamo cercato come Amministratori comunali di ascoltare tutti quelli che si rivolgono a noi e per quanto possibile dare una mano, un aiuto.

In meno di un anno sono stati distribuiti buoni alimentari per più di 20.000 € grazie a contri-

buti statali e aiuti da privati che ringraziamo.

Il gruppo locale Caritas/Oftal continua la distribuzione delle borse alimentari.

Un sentito ringraziamento anche a loro.

Ma l'aspetto che più ci ha coinvolti è stato quello di cercare di inserire alcuni nostri concittadini nel mondo del lavoro.

In collaborazione con il Consorzio Sociale C.A.S.A. che contribuisce nella parte economica, sono stati avviati dei progetti denominati "tirocini formativi" che consistono appunto nel dare un lavoro pur temporaneo presso aziende locali a famiglie in grave difficoltà economica.

Ringraziamo le ditte locali e non che hanno dato la possibilità ad alcuni nostri concittadini di trovare un pur limitata occupazione, sia in rapporto al tempo e allo stipendio.

L'importante è stato dare a loro

una prospettiva di lavoro, magari temporaneo e un piccolo sostegno economico, con possibilità di sbocco occupazionale se le persone coinvolte dimostrano spirito collaborativo e impegno che sicuramente non mancherà.

Stiamo cercando di concludere accordi di collaborazione con patronati e cooperative sociali in prospettiva di nuove occupazioni.

Speriamo di riuscire nel nostro intento perché vanno bene i sostegni economici che però prima o poi finiscono, mentre un inserimento lavorativo può dare un futuro.

**Il Sindaco  
Aldo Giordano**

## SITUAZIONE CIRCONVALLAZIONE

Sicuramente molti di voi hanno visto o sono venuti a conoscenza che sono stati effettuati i lavori di pulizia del tratto della circonvallazione che dalla rotonda di Carpignano va fino alla rotonda nei pressi del depuratore.

Questi lavori di un importo anche abbastanza considerevole sono stati svolti da aziende agricole locali come riteniamo giusto che sia.

L'Amministrazione comunale che ha fin dall'inizio del proprio mandato, sempre seguito da vicino e attentamente l'evolversi della situazione circonvallazione, si è fatta carico della spesa consistente, ma ciò è servito a evitare lungaggini burocratiche fra enti pubblici.

Dobbiamo ringraziare anche il Comune di Briona che ha provveduto alla spesa per l'illuminazione della rotonda nei pressi del depuratore, consentendo a sua volta un'accelerazione dei lavori.

Nel frattempo la Regione, la

Provincia e le ditte appaltatrici dei lavori hanno concluso le operazioni di collaudo e i passaggi di consegna dell'opera, da noi tanto attesa.

Ciò premesso se non ci sono altri imprevedibili intoppi nella settimana dopo Pasqua si potrà procedere all'apertura della variante stradale di Fara Novarese – Briona.

Purtroppo a causa dell'emergenza sanitaria in atto, con conseguente zona rossa, non sarà possibile organizzare una cerimonia di inaugurazione di una certa rilevanza come l'importanza dell'opera meriterebbe.

Tuttavia sarà nostro impegno in qualità di Amministratori Comunali organizzare in collaborazione con gli altri Enti pubblici coinvolti, qualcosa all'altezza di questo evento atteso da quarantenni e più.

Togliere il traffico veicolare dal contro Paese ha rilevanza fondamentale per la vita futura di Fara.

E l'occasione, per un adeguata cerimonia, potrebbe essere, emergenza permettendo, la conclusione di un'altra opera prioritaria per il nostro Paese che è quella di una strada alternativa a via Marconi per l'accesso delle autobotti dirette al depuratore.

Ma di questo avremo modo di parlare e informarvi più avanti quando formalizzeremo alcuni accordi già assunti con chi di dovere.

**Il Sindaco**  
**Aldo Giordano**

## EMERGENZA SANITARIA

Attualmente le persone residenti in isolamento o quarantena sono 15.

Fra questi 9 hanno un tampone positivo.

Le persone con residenza a Fara Novarese dal mese di marzo 2020 ad oggi che a qualsiasi titolo, risultano sul portale della Regione riservato all'emergenza sanitaria sono circa 720.

Di queste 50 hanno avuto un tampone positivo.

Bastano questi nostri numeri per dimostrare e ricordarci la gravità di questa pandemia che ha colpito il mondo intero.

Siamo di fronte ad emergenza sanitaria ed economica veramente di gravi dimensioni.

Si spera di riuscire a frenare, entro l'anno, il problema sanitario grazie alle vaccinazioni, ma la crisi economica derivante da quella sanitaria purtroppo si protrarrà negli anni.

Nel nostro piccolo stiamo cercando di dare una mano sia nel campo sanitario per cercare di creare un punto di vaccinazione sul territorio comunale in collaborazione con la Casa di Cura i Cedri ed eventualmente con i nostri sempre collaborativi farmacisti.

Per quanto riguarda l'emergenza economica si è già detto nell'articolo sul sociale.

In occasione delle festività della Santa Pasqua non rimane che ricordare di rispettare il più possibile le disposizioni impartite dal Governo e di ricordarsi di seguire le solite regole relative al corretto uso dei dispositivi di protezione individuale (mascherine), igienizzazione delle mani con lavaggi frequenti e uso di soluzioni disinfettanti, distanziamento sociale.

**Il Sindaco  
Aldo Giordano**



Far riscoprire il dialetto.

Questa è una delle missioni dell'amministrazione comunale che sulla pagina Facebook del Comune, settimanalmente inserisce una serie di parole in dialetto con la traduzione in italiano.

“E' un'idea che ci è venuta grazie ai libri di mio padre Alberto – spiega il consigliere comunale **Paolo Demarchi** - . Lui era un appassionato di storia locale e nel corso degli anni aveva realizzato diversi testi che raccontavano la vita di paese, i monumenti, le storie ed aveva anche redatto quello che è una sorta di dizionario farese-italiano.

Così tutti i mercoledì, sulla nostra pagina, viene inserito un post che ci fa riscoprire otto parole comunemente usate nel nostro dialetto.

L'obiettivo è quello di far riscoprire questa lingua ai più giovani e permettere di dare una nuova infarinatura a chi già la conosce.

Pensiamo sia importante mantenere vive le tradizioni e proprio per questo inseriamo sul Social anche i proverbi del mese e le storie legate alle ricorrenze e ai Santi.

Speriamo di fare cosa gradita e ci fa piacere pensare che i faresi, soprattutto i più giovani, possano riscoprire queste tradizioni”.

**Simone Cerri**

## NUOVE PIANTE AL CENTRO SPORTIVO

L'Amministrazione comunale di Fara Novarese rende nota la piantumazione di nuovi alberi presso il Centro Sportivo.

Purtroppo si è dovuto tagliare i PRUNUS PISSARDII NIGRA per motivi di sicurezza.

Come potete vedere dalle foto, qui pubblicate, queste piante erano in uno stato di malattia avanzata.

Per i PRUNUS PISSARDII NIGRA, infatti, è abbastanza fisiologico, dopo tanti anni, essere colpiti da malattie: più precisamente vengono colpiti dal colpo di fuoco batterico (*Erwinia Amylovora*) ed invece che svilupparsi e rinforzarsi, presentano un declino vitale. Quindi, per evitare situazioni di pericolo per i frequentatori del parco – in particolar modo per i bambini – è stata fatta questa scelta.

Per rispetto, però, dell'ambiente sono stati piantumati n. 6 LIGUSTRUM JAPONICUM LUCIDUM VARIEGATO e n. 3 QUERCUS ILEX, già di dimensioni impor-

tanti.

La scelta di questo tipo di piante è stata fatta per la loro robustezza e poiché, essendo dei sempreverdi, anche nel periodo invernale daranno il loro contributo paesaggistico.

Sono stati inoltre piantumati n. 5 LIRIODENDRON TULIPIFERA, i quali sono piante robuste e resistenti alle malattie; anche queste avranno uno sviluppo che donerà sicuramente fascino e bellezza al nostro Centro Sportivo.

Tale parco darà in futuro molte soddisfazioni sotto il profilo naturalistico, che invoglieranno tutti a frequentarlo più sovente.

Infine, tengo molto a ringraziare l'ufficio tecnico e le ditte che hanno lavorato per la riuscita del progetto.

**Il Vicesindaco**  
**Aldo Dessilani**





Il Carnevale non scende in piazza?

Fara Novarese lo fa sbarcare sul web.

E' infatti sulla propria pagina Facebook che il Comune faresè ha indetto il contest "Carnevale Made in Fara" che consisteva nell'inviare una proprio foto in costume carnevalesco per dare una ventata di allegria e spensieratezza in un momento difficile come quello che stiamo vivendo.

In questo modo sono stati raccolti i divertenti scatti dei faresi che si sono immortalati impersonando personaggi di fumetti, superoi, pirati e protagonisti dei videogiochi.

Le foto sono state raccolte e inserite in un idoneo album che ha permesso di mostrarle agli internauti del Comune di Fara Novarese.

La simpatica idea, mirava a coinvolgere grandi e piccini in quella che per tradizione è la

festa più divertente dell'anno. Tutti i partecipanti sono stati premiati con un attestato di partecipazione.

L'iniziativa verrà riproposta anche il prossimo anno con la speranza che possa essere un Carnevale di condivisione in piazza.

**Simone Cerri**





## *I laboratori del Circolo Letterario della Merenda*

Il Circolo Letterario della Merenda, diretto da Paola Grosso e Rosanna Re, ha iniziato il 2021 con un nuovo laboratorio a distanza legato al Carnevale e San Valentino: “Coccole e chiacchiere”.

Ispirate dal mitico manuale di Nonna Papera, abbiamo proposto ai bambini di mandare una ricetta che rappresentasse San Valentino o il Carnevale e ad ogni piatto i bambini hanno dato un nome di fantasia.

Abbiamo ricevuto ricette dolci, salate e perfino internazionali!

I bambini hanno risposto con grande entusiasmo e perciò abbiamo deciso di coinvolgerli in una nuova iniziativa, questa volta legata alla festa del papà.

I bambini hanno preparato per loro una sorpresa speciale, un biglietto di auguri unico ed originale... come del resto lo sono tutti papà!

Tra le nuove proposte di quest'anno ci sarà anche quella di aprire

uno spazio dedicato ai racconti scritti dai bambini dal titolo “Giallo, rosa e... Nerone: dal racconto poliziesco a quello storico passando per le vie dell'amore”. Le storie saranno postate sul nostro Instagram:

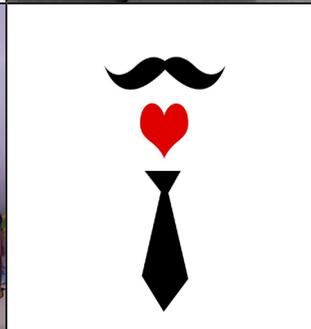
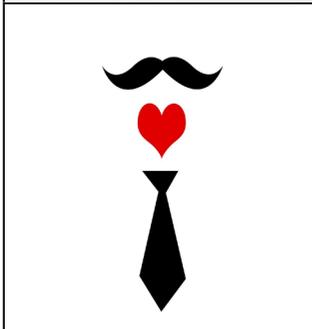
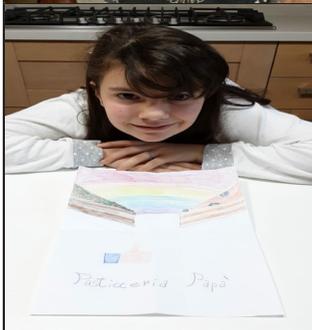
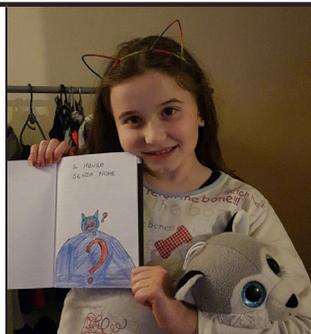
[circololetterariodellamerenda](#) per dar voce alla fantasia dei bambini, ai loro personaggi, alle loro trame perché al Circolo si inventa, si cucina, si scrive e si racconta!

Tanti auguri di buona Pasqua a tutti da Paola, Rosanna e dai bambini del Circolo Letterario della Merenda.

**Paola Grosso, Rosanna Re**



# Festa del papà





Eccoci a tirare le somme di un anno surreale! Ad un anno dalla pandemia di Coronavirus, anche noi come tanti, vogliamo dire la nostra...

Il 2020 è stato un anno di paure, angosce, continue incognite e tanto dolore. E' iniziato con un lockdown, guanti, mascherine, gel igienizzante e distanziamento; per poi proseguire con continui cambi di regole, cambi di colori, giallo, arancio e tanto troppo rosso. Immagini e notizie scioccanti che la televisione, in ogni canale, 24 ore su 24 ci riportava...

Le attività legate al nostro oratorio sospese: catechismo, grest, incontri per i giovani, celebrazioni... per poi venire definitivamente cancellate.

Ad ottobre, abbiamo cominciato a risollevarci la testa, sono stati celebrati i sacramenti della Prima Comunione e della Cresima ed è ripartito il catechismo rispettando tutte le regole anti covid. Poche settimane, e siamo ripiombati nell'incubo della seconda, poi terza ondata e chissà quante

altre ne dovremo vedere...

Ad oggi, nonostante tutta la buona volontà di chi collabora come volontario all'interno dell'oratorio con Don Manuel e Don Elio (qualche sparuto animatore, i chierichetti, i volontari che sanificano mani e banchi, le catechiste... ) il bilancio non è dei migliori.

Purtroppo, per i mesi a venire, tutto è ancora un punto di domanda: riusciremo a ripartire? Catechismo, celebrazioni, grest, incontri dei giovani... tutto dipenderà dall'andamento dell'epidemia, tutto dipenderà da NOI!

Se ognuno facesse la sua parte, come cittadino e come persona responsabile, se oltre a guardare al proprio "orticello" si riuscisse a guardare più in là, se come cristiano si tendesse la mano a chi ne ha bisogno, a chi è veramente SOLO, forse qualcosa potrebbe cambiare o forse è solo il pensiero utopistico di chi crede in se stesso, ma soprattutto crede negli altri.

Buona Pasqua a tutti

**Gabriella**



**MONDO**



**SCUOLA**



# Puliamo l'ambiente

Mercoledì 3 marzo la Prof.ssa **Coppa** ed il Prof. **Anzaldi** hanno organizzato per la nostra classe un'uscita speciale "missione spazzatura".

Muniti dell'inseparabile mascherina, guanti e sacchi dell'immondizia ci siamo diretti verso la strada "vecchia" che porta a Briona.

Il nostro compito era raccogliere i rifiuti e purtroppo ne abbiamo trovati tantissimi!!

In un'ora abbiamo riempito 5 sacchi dell'immondizia e se avessimo avuto più tempo ne avremmo riempiti ancora di più. E' incredibile ciò che abbiamo trovato: bottiglie di limoncello, birre, bottiglie di plastica, tubetti di creme idratanti, scarpe, ciabatte, piatti, bicchieri, scontrini, mozziconi...

Eravamo felici del lavoro che stavamo facendo, ma allo stesso tempo arrabbiati e pensierosi: "Perché la gente butta tutto per terra? Perché non utilizzano i cestini?".

Eravamo anche tristi, perché consapevoli che probabilmente dopo una settimana, altri rifiuti sarebbero ricomparsi.

Vorremmo che tutti si impegnassero come noi, perché camminare in un paese pulito è bello e soprattutto vorremmo più controlli e tante multe contro gli incivili, che rovinano l'ambiente. Al termine dell'attività ci siamo sentiti così fieri di noi, che abbiamo deciso di ripetere questa uscita per conto nostro e purtroppo anche questa volta abbiamo raccolto altri 4 sacchi d'immondizia.

Con i professori abbiamo deciso di ripetere questa missione una volta al mese.

Un giorno ci piacerebbe rientrare in classe senza aver trovato rifiuti a terra, questo sarebbe bellissimo!

**Enea Piscitello**

# Lucy e il filo dell'amicizia

I Bambini e le Maestre della scuola dell'Infanzia.

Stiamo bene a scuola, perchè stiamo bene insieme.

Quest'anno gli alunni della scuola dell'infanzia di Fara Novarese stanno lavorando al progetto "Star bene a scuola", progetto elaborato da tutte le docenti dell'Istituto.

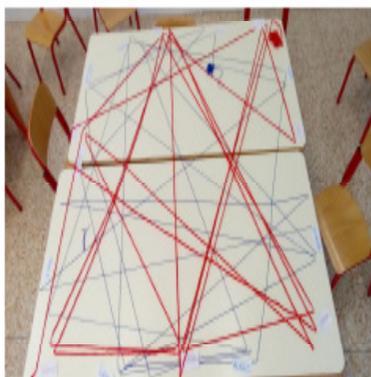
A seguito di un anno atipico in cui la vicinanza e i rapporti di amicizia hanno subito dei radicali cambiamenti, era importante per tutti noi ricreare a scuola un ambiente di amicizia, benessere e condivisione per riscoprire quelle dinamiche e quei valori personali e interpersonali che sono alla base dello "star bene insieme" a scuola e in qualsiasi circostanza.

Lucy ed Hank i due protagonisti della storia "Lucy e il filo dell'a-

micizia" ben rappresentano questa idea di unità, amicizia e condivisione.

Il filo immaginario e non, che li lega ben rappresenta i rapporti di amicizia che si creano ogni giorno tra i nostri alunni, distanti per forze maggiori ma sempre uniti da questo filo che gli accompagnerà per i prossimi anni della loro vita.

Le attività proposte sono state svolte da loro con grande impegno e partecipazione per arrivare a creare la loro personale ragnatela dell'amicizia



# Spazio all'immaginazione

“La logica vi porterà da A a B.  
L'immaginazione vi porterà dap-  
pertutto”  
(Einstein)

Coltivare la fantasia, l'immagina-  
zione non serve solo come puro  
esercizio di scrittura e nemme-  
no come semplice momento di  
evasione, la creatività rimane un  
potente motore per dar vita a  
profondi cambiamenti sia perso-  
nali che collettivi.

Ecco che i nostri ragazzi ci dan-  
no prova, nel loro quotidiano la-  
voro scolastico, di quanto ogni  
aspetto della realtà e ogni ge-  
nere letterario possano essere  
visti da angolazioni sempre diver-  
se, in un laboratorio magico di con-  
tinua invenzione.

Buona lettura!

**Silvia**

## Mito sulla creazione del Mondo

Sono Ice, una dea dalla bassa statura, con i capelli blu e fini come la seta, la pelle rosa e liscia come un fiore, le labbra azzurre come l'acqua dell'oceano, gli occhi verdi come l'erba. Intorno a me c'è solo il creato, con i suoi colori blu, verde e marrone, splendido, ma un po' spoglio.

Mi piacerebbe che qualcuno potesse vedere, apprezzare, amare e riscaldare con nobili sentimenti questa bellezza, che io stessa ho generato.

Sulla Terra ho deciso di dare una casa agli animali acquatici e non, ma mi piacerebbe trovare qualcuno in grado di governare sia il Mondo sia queste creature, per dare a tutto ciò un senso.

Ho deciso, creerò un essere capace di parlare, simile, ma allo stesso tempo diverso da me.

Per prima cosa schiocco le dita: ecco gli uomini, ecco le donne di ghiaccio!

Con un soffio magico animerò queste statue, dando loro una voce, una mente, un calore (il battito del cuore) e un colore: pelle rosa, capelli color oro, oc

chi verdi e labbra rosse. Avranno anche un nome... umanità. Però ci sarà una differenza rispetto a me... l'altezza; perché proprio l'altezza? Semplicemente saranno creati più alti della sottoscritta per far capire che forse sono più importanti di me, che sono qualcuno, loro creeranno un'intera stirpe, saranno il popolo, il popolo del futuro.

Darò ad ognuno un'abilità, capacità manuali e intellettuali e tutte le relazioni dovranno essere governate dall'amore verso loro stessi e gli animali.

La Terra diventerà fertile, ricca e fornirà cibo in abbondanza, se lavorata e rispettata.

**A. A.**

## La risata maligna

La casa mi apparve isolata dalle altre; era circondata da alti pini carichi di neve e il sentiero, che conduceva all'ingresso, non era stato pulito.

C'erano due camere da letto, un bagno e un salotto collegato alla cucina da un arco di passaggio.

"Jack, vieni ad aiutarci a scaricare le valigie" mi disse la mamma. Andai alla macchina ad aiutare i miei genitori e, dopo aver sistemato i miei vestiti, cominciai ad esplorare la casa, che avevamo affittato per le vacanze di Natale e dove saremmo rimasti per due settimane.

L'edificio, pur essendo molto bello, suscitava un non so che di inquietante, dato il silenzio assoluto che si respirava.

Una sera, di due giorni più tardi, i miei decisero di uscire a cena. Io preferii rimanere a casa da solo, dato che quel giorno avevamo sciato parecchio ed ero molto stanco.

Volevo passare tutta la sera a guardare la televisione.

"Brrr, brrr, brrr" era la mamma che mi avvisava con il cellulare che, mentre stavano tornando,

avevano avuto un guasto alla macchina e avrebbero fatto tardi.

Mi spaventai un po'; avrei dovuto passare la notte da solo?

Decisi di spegnere la tv e andare a dormire.

Nel letto mi giravo e rigiravo e non riuscivo a prendere sonno. Però dopo un po' mi addormentai.

Non so quanto tempo fosse trascorso, quando all'improvviso mi svegliai sentendo l'eco di una risata, simile a quella di un bambino.

I miei genitori non erano ancora tornati; forse avevo semplicemente sognato, ma ecco ancora quel terribile e agghiacciante suono.

Cominciai a sudare freddo, mentre il cuore batteva a mille.

La risata proveniva dalla stanza a fianco, quella dei miei genitori.

Non avevo il coraggio di alzarmi, l'istinto mi diceva di buttarmi sotto le coperte, ma volevo vedere chi o cosa ci fosse.

Ad un certo punto accesi il cellulare per chiamare i miei genitori, quando vidi la maniglia della porta abbassarsi lentamente.

Poi la porta si aprì cigolando e intravidi una figura bassa con una peluria in testa al posto dei capelli, ma quello che colpiva maggiormente erano gli occhi indemoniati.

Continuai a fissare la strana figura e mi accorsi che aveva un coltello nella mano destra.

Mi resi anche conto che era la stessa marionetta che avevo notato sulla cassapanca dell'ingresso.

La marionetta si avvicinò a passo lento, poi scattò verso di me ed io con un salto, provocato dalla paura, cominciai a correre verso l'uscita della casa, chiudendomi la porta della camera alle spalle.

Mi giravo in continuazione per controllare il mostro e arrivai all'ingresso.

Quello che vidi mi terrorizzò: sulla soglia si trovavano la marionetta con un sorriso diabolico e sulla cassapanca le marionette dei miei genitori...

**F. B.**

## La nascita di Gesù

Un giorno un bue e un asino vennero a sapere dell'imminente nascita di Gesù nella loro capanna, ma, visto che lì faceva freddo, decisero che avrebbero soffiato aria calda sul Bambino. Ci fu però una lunga discussione tra loro: "lo soffio più forte" disse il bue "sono più possente e quindi lo scalderei maggiormente! D'altra parte mangio molto più di te e quindi è giusto che sia io a soffiare l'aria".

L'asino, che non era molto più intelligente, gli rispose: "Tu sei più grosso, ma io sono più utile. Trasporto tantissimi sacchi pesanti sulla schiena e dovrei essere io a fare il primo soffio d'aria.

Con tutta la fatica che faccio, emetto più fiato rispetto a te!".

La discussione durò a lungo. Nacque Gesù ed era molto infreddolito, allora l'asino e il bue provarono molta tenerezza per quel Bambino e decisero di soffiare tutti e due insieme, riscaldandolo.

La storia insegna che la vera forza risiede nella collaborazione.

**R. G.**

## E se Cappuccetto Rosso vivesse nella nostra epoca?

Una bambina sempre vestita di rosso era chiamata, dagli abitanti del suo paese, Cappuccetto Rosso.

Un giorno la mamma le consegnò un cestino pieno di focacce e dolcetti da portare alla nonna e, dovendo attraversare il bosco, le raccomandò di non fermarsi e di stare attenta al lupo, che si aggirava sempre nei dintorni.

Cappuccetto Rosso arrivò nel bosco e, come al solito, si fermò a raccogliere dei fiori colorati.

Mentre li stava cogliendo, incontrò il lupo che, curioso come sempre, cominciò a porle mille domande: “Vai per caso dalla nonna con quel cestino pieno di cose buone da mangiare? Dove abita di preciso la tua nonna?” Cappuccetto Rosso gli rispose che, sì, stava portando il pranzo alla sua amata nonnina, che abitava appena fuori dal bosco, ma non riuscì quasi a finire la frase che il lupo era già scomparso.

Allora Cappuccetto non si perse d'animo, estrasse dalla tasca il suo cellulare e chiamò subito la nonna per avvertirla dell'arrivo

del lupo.

L'anziana signora tranquillizzò la nipotina e, guardando fuori dalla finestra, vide passare il suo amico cacciatore, a cui spiegò la situazione e insieme decisero di preparare una bella accoglienza per il lupo.

L'animale, ad un tratto, bussò alla porta e la nonna, con addosso una pelle di orso, andò ad aprire e... sorpresa, sorpresa, il lupo fece un grande salto e, con gli occhi spalancati dallo spavento, corse via ululando verso il bosco.

Finalmente arrivò Cappuccetto Rosso, trovò la nonna e il cacciatore che ridevano a crepapelle e subito le raccontarono come avessero spaventato il lupo e come fosse scappato via con la coda tra le gambe.

Per concludere il bel pomeriggio decisero di fare merenda tutti insieme, imitando il lupo spaventato e continuando a ridere.

La tecnologia ha rivoluzionato la nostra vita: potrebbe farlo anche con le fiabe?

**A. M.**

## Una strana notte

Era una strana notte.

Non riuscivo a prendere sonno e, dato che, per mia sfortuna, proprio quella volta, ero a casa da solo, cominciai a crescere l'angoscia.

Quella notte sembravano accadere cose strane: avvertivo tonfi provenire dal salotto, rumori di passi sulle scale e, a tratti, ero certo di sentire perfino una sorta di risata... e non una risata qualsiasi, ovviamente, ma una risata agghiacciante, che metteva i brividi! In men che non si dica mi sembrò che il sangue mi si fosse ghiacciato nelle vene e mi sentivo addirittura un forte formicolio ai piedi. Cercai di farmi forza e di ragionare con calma: erano fatti troppo strani per essere veri, dovevano per forza essere illusioni create dalla mia mente, mi ero fatto suggestionare dalla situazione e dalla solitudine.

Pensai con convinzione che la risata dovesse essere, senza dubbio, frutto della mia fantasia, perché pareva quella di un bambino ancora piccolo, ed io, oltre a essere figlio unico, non avevo nemmeno cuginetti o altri

bambini che giravano per casa. Mi decisi, finalmente, a calmarmi e provai ad addormentarmi, ma invano.

Nel pieno della notte, dopo innumerevoli tentativi di conta delle pecorelle, decisi di leggere qualcosa.

Lessi, lessi e lessi a lungo.

Feci, però, indubbiamente, una pessima scelta: era un testo avvincente, ma molto inquietante. Era un libro piccolo e con la copertina di pelle scura, non l'avevo mai visto prima di allora in casa, chissà da dove era saltato fuori!

Parlava di un povero ed innocente bambino abbandonato dai genitori che fece, guarda caso, una brutta fine: si raccontava che fosse stato ucciso in modo crudele da terribili spiriti maligni che, ogni notte di luna piena, anche anni dopo la morte, si impossessavano nuovamente del cadavere per fargli compiere gesti tanto orribili che non oso raccontare.

La lettura di certo non aiutò a calmarmi, anzi!

Cominciai di nuovo a respirare affannosamente, il respiro si

faceva sempre più pesante, mi sentivo come paralizzato.

Non so quanto tempo durò il mio malessere, ricordo che ad un certo punto mi sentii stanchissimo e, proprio quando stavo per appisolarmi, la sentii nitida e chiarissima.

Arrivò, tagliò il buio ed invase completamente lo spazio della mia stanza: era lei, quella terrificante risata.

Il mio cuore batteva all'impazzata, sembrava ribollirmi nel petto e salirmi fino in gola.

“Non è vero, non può essere vero!” mi ripetevo freneticamente.

Eppure continuavo a sentire quella maledetta risata, proprio lì, dentro la mia stanza ed era più forte di prima.

Non c'erano dubbi, anche se mi rifiutavo di crederci, ormai era palese che ci fosse qualcosa di strano quella notte.

Tremavo, piangevo e mi dime-  
navo.

Ero sconvolto.

Non sapevo più che fare, la mia mente era offuscata, stavo per urlare, quando mi ricordai un particolare che avevo letto nel libro poche ore prima: la presenza del bambino posseduto veniva sempre confermata dall'apparire di una nuova camera da letto,

la stanza di un bambino piccolo, proprio di fianco a quella di un ragazzo rimasto figlio unico. Inaspettatamente questo ricordo riuscì a calmarmi: già erano impossibili gli altri fenomeni, ma questo fatto poi...era semplicemente ridicolo!

Ero sicurissimo che questa volta avrei avuto ragione io, che avrei vinto la battaglia con me stesso e le mie paure e che, finalmente, sarei tornato a letto indenne e tranquillo.

Mi feci forza; con tutto il coraggio, di cui disponevo, aprii la porta della mia stanza, mi incamminai a passi brevi e fulminei in quel silenzio mortale e, velocemente, arrivai davanti al corridoio.

Da lì avrei potuto vedere tutte le stanze e tranquillizzarmi finalmente: nulla era cambiato, ne ero certo.

Accesi la luce e poi ... più nulla.

**F. P.**

## Mito sull'origine dei fenomeni naturali: l'arcobaleno

Sulla Terra gli uomini vivevano felici, ma mancava loro qualcosa, qualcosa di magico, allora la Dea Madre creò un arco tutto colorato, che chiamò arcobaleno.

Gli uomini chiesero come avesse fatto a realizzarlo; la dea iniziò a spiegare: "Prima prendo una parte delle nuvole del tramonto, per creare la magia, e poi inizio a colorarla: il rosso si ricava dalla terra arida del deserto, l'arancione è il colore della nuvola stessa, il giallo si preleva dal polline dei fiori, il verde dall'erba più fresca che c'è, il blu lo si chiede alla Notte, l'indaco al Giorno, il violetto, che è un colore speciale, lo preparo con l'unione del blu, dell'indaco e di polvere di stelle, la mia creazione preferita".

Gli uomini, stupiti e incantati, chiesero quanto ci volesse per realizzarne uno, ma la dea rispose dicendo che aveva già rivelato troppe conoscenze, che dovevano restar invece segrete, li zitti e con uno schiocco di dita fece dimenticare agli uomini quanto svelato.

Solo la Dea Madre e gli animali

conoscevano il segreto dell'arcobaleno.

Agli uomini però rimase il fatto che ogni volta che ne vedono uno in cielo rimangono incantati da così tanta bellezza.

**S. Y.**

## Poesie

Il dolore è una sagoma scura  
che ti avvolge nei momenti più bui.  
E' una sensazione che arriva all'improvviso  
e puoi solamente conviverci.  
Dopo tutto la vita non può essere una passeggiata,  
senza delusioni, litigi, dolori...  
altrimenti perché mai saremmo stati creati?

**R. M.**

Il dolore è come un ladro,  
che entra nelle nostre case,  
frugando tra i nostri averi  
e rubandoci qualcosa di caro.  
Come un'ombra nera,  
si insinua nella nostra vita  
privandoci della serenità.  
E il suo gesto ci stringe il cuore  
come un serpente che soffoca la preda.

**G. M.**

Il dolore è come una coltellata al cuore  
fa molto male ed è difficile da riparare.

**J. V.**

## Poesie

Il dolore è entrato nella mia vita come un accompagnatore,  
troppo grande per fare domande e stare nel mio cuore.

Il dolore non lo puoi vedere, ma sai che c'è  
perché ti accorgi di non sorridere più  
e ne parli solo con chi vuoi tu...

Tutto questo ti rende più forte e coraggioso.  
E' forse questo il dolore?

**P. R.**

E' bello il nostro mondo  
vi son laghi, vi son montagne,  
vi son mari e vaste campagne.  
E' un mondo vario nelle forme e nei colori  
ma non ti vieta di ripetere gli errori.  
Un saliscendi, come le montagne russe,  
è la nostra vita,  
più difficile da affrontare della discesa  
è, sempre, la salita...  
Armati di coraggio e buona volontà  
ci tocca ogni giorno  
affrontare le nostre difficoltà.

**F. P.**

## Poesie

Con la speranza nel cuore  
sei salito su un barcone.  
Ma che cosa hai trovato?  
C'è chi si gira dall'altra parte,  
chi ti deride e ti umilia.  
Basterebbe un sorriso,  
una mano tesa  
perché nel cuore  
si riaccenda la speranza.

**F. B.**

La vita è una strada lunga da percorrere  
Incontri tanti da soccorrere  
L'esistenza di tutti va rispettata  
E, come un fiore, va amata.  
Giovani, vecchi, adulti e bambini  
Mai dovrebbero conoscere gli assassini.

**A. S.**



# MudeP

## Museo del Presepe

### Fara Novarese



Speravamo di riuscire a riaprire il Museo, almeno per qualche settimana, in corrispondenza della festività di San Damiano ma, purtroppo, il Covid19 si è dimostrato più forte delle nostre più ottimistiche aspettative!

Pazienza, ci rifaremo con il prossimo periodo Natalizio, ci auguriamo, grazie alla campagna vaccinale in atto.

Ancora una volta però non ci siamo fermati e, nel mentre i nostri colleghi di Terra Mater stanno procedendo con il rinnovo della convenzione per la gestione dell'Isola Ecologica per altri cinque anni, un gruppo di irriducibili presepisti sta portando avanti la realizzazione di un bellissimo diorama che, Covid permettendo, avremmo voluto regalare a Papa Francesco in occasione di una udienza programmata il 5 Maggio prossimo in Vaticano e che, purtroppo, temiamo sarà

rimandata a data da destinarsi.

Vorrà dire che anche questo diorama sarà disponibile per essere esposto nel Museo quando potremo riaprire.

Abbiamo anche trovato una nuova sistemazione per il nostro laboratorio presepistico in un bel locale presso la sede della Buona Idea, in Via Roma.

Ringraziamo gli amici della Buona Idea per l'ospitalità e così i locali del nostro vecchio laboratorio potranno essere ristrutturati per il nuovo uso al quale l'Amministrazione Comunale vorrà destinarli.

Qualche giorno fa ci è poi venuta in mente una nuova iniziativa che ci piacerebbe intraprendere tra Terra Mater/Amici del Presepe e quanti vorranno sostenerla, nell'ipotesi che l'Amministrazione Comunale ovviamente

concordi.

Si tratta del restauro della chiesa della Beata Vergine addolorata, la Chiesa dei campi, una costruzione purtroppo oramai abbandonata, che risale agli inizi del 1600, con al suo interno ancora affreschi dell'epoca.

La nuova circonvallazione passerà infatti proprio a pochi metri e sarebbe un peccato non sfruttare questa occasione di valorizzare un altro pezzo della nostra storia.

Non sarà un'impresa facile e sicuramente richiederà un investimento significativo ma, con l'aiuto di tutti e qualche sponsor generoso si potrebbe fare.....

Intanto buttiamo il sasso nello stagno!

Di seguito un po' di storia della Chiesa della Beata Vergine addolorata elaborata anni fa dal nostro compianto storico Alberto De Marchi.

## Chiesa della Beata Vergine Addolorata

Volgarmente conosciuta come Madonna dei Campi perché si trova in aperta campagna. Non si conosce la data di costruzione. Le prime notizie le troviamo sul Registro 943, (Faldone 56, Madonna dei Campi e Chiesa Parrocchiale, 1621 – 1707.

Registro scritto da Don Silano Fiorella, Curato di Fara dal 15 gennaio 1663 al 23 ottobre 1682) conservato nell'Archivio Parrocchiale. A pagina 120 leggiamo: "18 giugno 1664, Lire 13 della B.V. Maria dei Campi per due secchie ferrate et due gavette di corda et ferramenti per mettere al torno (tornio del pozzo)."

"Lire 120 per calcina ricevuta da Giuseppe Fanola di Maggiora." Seguono poi tante spese per calcina per costruire il Portico. 28 luglio 1664, pagine 121 e 122. Lire 104.4 date a Mastro Oratio per la fabbrica della Chiesa che ha incominciato i lavori a giornata con tre altri Mastri e due Garzoni per fare i Portici alla B.V. M. dei Campi. La sua mercede di ciascun giorno era 7.4 et il vino.

Si ricorda che fino agli anni del 1960 circa, davanti al portico

della Chiesa, dall'altra parte della strada, c'erano due pozzi in muratura e con il tetto e si poteva ancora prendere l'acqua.

Il portico della Chiesa era a tre arcate sostenute da quattro colonne ed è crollato, per incuria, negli anni del 1960 circa.

Nel 1681 i Faresi fabbricarono sul fianco meridionale della Chiesa due localini, uno sopra l'altro, con la porta che introduceva in Chiesa.

Era l'abitazione dell'Eremita frate francescano chiamato Giuseppe, che custodì la Chiesa fino alla sua morte. Dopo Giuseppe altri Eremiti si alternarono alla custodia della Chiesa fin verso il 1850. Gli Eremiti vivevano con le offerte che ricevevano dai Faresi.

Nel passato, in certe circostanze, i Faresi si recavano in processione alla Chiesa, usata anche come stazione delle Rogazioni. Nel 1850 si celebrò con solennità la festa della Madonna Addolorata, Titolare della Chiesa. Nel 1892 si fece ancora la festa della Madonna Addolorata, poi poco a poco cessarono le sacre funzioni. Durante l'epidemia del Colera del 1854

la Chiesa fu usata come Lazza-  
retto.

Descrizione degli affreschi:

Dietro all'Altare, sulla parete del  
Coro "Vi era un dipinto raffigu-  
rante la Madonna Addolorata  
che sorregge il morto Redentore,  
ed una delle Marie dolenti, la  
quale pietosamente lo guarda".  
(Da Cenni Storici di Fara Sesia  
– 1903 – Carlo Grilli De Gaspari-  
ris).

Come apparivano nell'anno 1984:  
Si vedeva solamente un Angio-  
letto in alto a sinistra, tutto il resto  
non lo si vedeva più. Si vedeva  
ancora la grande composizione  
barocca a forma di Pala d'Al-  
tare, terminante in alto con un  
medaglione di forma triangolare  
contornato da ghirlande di rose  
dipinte, nel quale è raffigurato è  
il Padre Eterno seduto, con una  
fluente barba bianca.

Indossava una tunica rossa e  
teneva lo Scettro fra il pollice e  
l'indice della mano sinistra ap-  
poggiata sopra un Globo.

Sull'avambraccio sinistro era po-  
sato un lembo del mantello az-  
zurro e con la mano destra lascia-  
va volare una colomba bianca  
ad ali spiegate.

Sulla sommità dei due capitelli  
lateralmente erano seduti due Angeli  
di stucco, in rilievo.

Fra il medaglione triangolare e la

cornice dorata del dipinto (che  
non si vedeva più), si vedevano  
le teste alate di due Angioletti.

Su due piedistalli posti ai lati della  
base della Pala d'Altare baroc-  
ca vi erano due grandi figure di  
colore ocra raffiguranti due Pro-  
feti.

Il Profeta raffigurato alla sini-  
stra, per chi guardava la Pala,  
era vestito da guerriero.

Il suo busto era protetto dalla  
corazza, portava il gonnellino  
ed i calzari fino al ginocchio.

Indossava un ampio mantello,  
in testa aveva la Corona, nella  
mano destra teneva una spada  
e con la mano sinistra posata  
sul petto reggeva un lungo car-  
tiglio, sul quale si leggeva anco-  
ra "...Dinumeraverunt".

Questo cartiglio può farci iden-  
tificare il Profeta in Re Davi-  
de, il quale dice nel Salmo 21:  
"Dinumeraverunt Omnia Ossa  
Mea...." Davide, Re e Profeta  
ebreo, secolo XI -X a.C., du-  
rante la guerra con i Filistei, fu  
il solo ad accettare la sfida del  
gigante Golia, lo uccise con le  
pietre della sua fionda e gli reci-  
se la testa.

Alla morte di Re Saul, Davide  
viene consacrato Re in Ebron.

Trasferì poi la capitale del suo  
regno a Gerusalemme.

Morì nel 970 a.C. dopo aver

regnato per quaranta anni. Fu autore di circa 80 Salmi e cantici composti per lodare Dio ed imperpetrarne l'aiuto.

Il Profeta raffigurato alla destra, per chi guardava la Pala, ha una fluente barba ed il suo corpo è avvolto in un grande mantello, con le due mani tiene un lungo cartiglio, sul quale si leggeva ancora: "...Si Est Dolor..." Questa frase può farci identificare il Profeta Geremia, il quale, nelle Lamentazioni disse: "Oh Vos Omnes Qui Transitis Per Viam, Attendite Et Videte Si Est Dolor Sicut Dolor Meus ...". Geremia, Profeta ebreo, secolo VII – VI a.C., svolse la sua attività dal 628 fin dopo la distruzione di Gerusalemme nel 586.

Geremia vide con i propri occhi l'agonia di Giuda e Gerusalemme in fiamme. Il complesso dei suoi Oracoli forma un libro della Bibbia, gli sono attribuite anche le Lamentazioni.

In fianco all'Altare, sulla parete di destra per chi guarda, vi è incorniciato un grande affresco, datato 1628, conservato molto bene.

Al centro del dipinto in una bella nicchia, è raffigurata la Madonna ritta in piedi che tiene Gesù Bambino nudo sul braccio de-

stro.

La Madonna indossa una lunga tunica rossa ed un mantello grigio azzurro.

I suoi piedi sono posati su di una mezza Luna bianca rivolta verso l'alto ed una nuvoletta grigia.

Sotto la nuvoletta vi è la testa alata di un Angioletto.

Sotto ancora, in un cartiglio, la data: anno 1628.

Gesù Bambino tiene con la mano destra una specie di borsetta quadrata di colore violetto, la mano sinistra la tiene appoggiata alla scollatura della tunica della Madonna.

Ai lati della Madonna un Santo, forse San Domenico, ed i tre Re Magi, due per parte.

A sinistra, verso il Coro.

Un giovane Santo con la tonaca bianca ed il mantello marrone, tiene con la mano destra un libro in posizione orizzontale sul quale è posata una Chiesa a tre navate. Nella mano sinistra tiene un lungo giglio con quattro fiori.

Al suo fianco un Re Magio col turbante in testa, senza barba, tiene alzata, con la mano sinistra, una coppa dorata con coperchio.

Indossa un sontuoso mantello verde con l'interno foderato di

pelo color nocciola. I pantaloni stretti a strisce bianche e viola terminano sotto il ginocchio su degli stivaletti color marrone.

Dopo la Madonna, un Re Magio, con turbante in testa e barba, tiene nelle mani una ciotola dorata con coperchio.

Indossa un grande mantello rosso foderato con pelo bianco, calza stivaletti color nocciola.

In fianco il terzo Re Magio, con turbante e barba, tiene nella mano destra alzata una coppa dorata con coperchio. Indossa una corta tunica verde e bianca.

Con la mano sinistra tiene un lembo del mantello marrone.

Calza stivaletti grigi. In una nicchia nella parete di sinistra è dipinta una antica Madonna che tiene seduto sul suo ginocchio sinistro Gesù Bambino in tunica bianca.

La Madonna ha il capo ed il corpo avvolti da un grande mantello color marrone. Sul capo porta la Corona.

Su tutte le pareti della Chiesa, sotto un strato di calce, si intravedono altri affreschi.





*La SOMS di Fara Novarese, augura a tutti  
che in questo momento così fragile e  
particolare per ognuno di noi, ogni speranza  
possa tramutarsi in forza e coraggio.*

*Torneremo tutti ad abbracciarci ed a  
sorridere insieme.*

*Serena Pasqua*

# Buona Pasqua

**ASD FARA DOC**  
 comunica che per la  
 stagione sportiva 2021  
 ci sono in calendario 2  
 eventi sportivi di rilievo  
 per quanto riguarda le  
 manifestazioni che si  
 svolgeranno a FARA  
 NOVARESE:

- 31/10/2021

**2° TROFEO FARA DOC**  
 Premiazioni finali  
 trofeo 2021

- 7/11/2021

Per la prima volta ci  
 saranno le FINALI  
 INTERREGIONALI  
 NAZIONALI E  
 INTERNAZIONALI ASI  
 DI TUTTI I TROFEI,  
 ai quali saranno

ammessi i migliori 5 classificati di ogni categoria.

***Nel frattempo l'ASD FARA DOC augura i migliori  
 AUGURI di BUONA PASQUA a tutti i FARESI ED  
 AGLI APPASSIONATI SPORTIVI TRIAL.***

**5° TROFEO AMATORIALE DI TRIAL 2021**

TROFEO NORD OVEST  
 Comitato Provinciale  
 e patrocinato da ASI Comitato  
 Regionale Piemonte

17 | 18 APRILE - BARGE (CN) In calendario 1500 impianti  
 4° Trofeo della Impugnatura  
 TROFEO LE CARIBORRE PREMIAZIONI FINALI TROFEO 2020

9 MAGGIO - MORGEZ (AO) **BUONA PASQUA**  
 1° Trofeo Valgrisenens/Montecarlo  
 MLC CATEGORIE UNDER 10 E 14 VALIDA PER TROFEO A SORBIERE

12 | 13 GIUGNO - FENIS (AO)  
 2° Trofeo del Biavato  
 TROFEO LE CARIBORRE VALIDA PER TROFEO A SORBIERE

26 | 27 GIUGNO - MONTOSO (CN)  
 4° Trofeo di Montebello  
 TROFEO LE CARIBORRE

17 | 18 LUGLIO - VARALLO (VC) **BUONA PASQUA**  
 3° Trofeo di Montebello  
 TROFEO LE CARIBORRE

29 AGOSTO - VILLAR PELLICE (TO)  
 2° Trofeo di Montebello  
 MLC CATEGORIE UNDER 10 E 14 VALIDA PER TROFEO A SORBIERE

11 | 12 SETTEMBRE - GIANENO (TO)  
 3° Trofeo di Biavato  
 TROFEO LE CARIBORRE

9 | 10 OTTOBRE - PRAROSTINO (TO)  
 3° Trofeo di Biavato  
 TROFEO LE CARIBORRE PREMIAZIONI FINALI TROFEO UNDER 10 E 14

31 OTTOBRE - FARA NOVARESE (NO) **5°**  
 1° Trofeo del DOC  
 MLC CATEGORIE UNDER 10 E 14 PREMIAZIONI FINALI TROFEO 2020

7 NOVEMBRE - FARA NOVARESE (NO) **5°**  
 2° Trofeo di Biavato  
 TROFEO LE CARIBORRE PREMIAZIONI FINALI TROFEO 2020

GLI IMPIANTI SI POTRANNO PARTECIPARE CON PERCORSO NELLE ZONE  
 BIANCHE E VERDI OBIETTIVO SPECIALE CLASSIFICA REGIONALE A TORINO

MOLECOLA, RABINO, OFFICINA BALMAS, MOTOSHOCK, GE ST BICICLI, VALMORA, VALVOLINE, TRS, AKC, LA CASA, IGI MOTORCYCLES, B. Pietro, MEDILABOR, DAGATTI, ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE.



La Pasqua che si avvicina riporta alla memoria l'immagine potentissima della Pasqua del 2020, di Papa Francesco solo in preghiera, in una piazza San Pietro deserta.

Un gesto fortissimo, la manifestazione plastica della solitudine, della distanza umana che tutti noi stiamo vivendo.

È trascorso un anno, l'emergenza non è ancora finita, molto è il dolore che abbiamo vissuto e viviamo per le vittime e i malati e in questa situazione così difficile e, ancora così incerta, abbiamo riscoperto il valore della parola comunità.

E Fara Novarese è una meravigliosa comunità di donne e uomini che dimostra ogni giorno solidarietà e accoglienza, capace di farti sentire a casa: una comunità da scoprire.

L'associazione Fara doc insieme a tutte le altre associazioni e soggetti è al lavoro per far scoprire la nostra realtà appena sarà possibile, per promuovere la nostra comunità tra accoglienza, enogastronomia e natura.

Oggi ci stringiamo attraverso poco righe per gli auguri, ma presto torneremo ad abbracciarci.

Tanti auguri di serena Pasqua

**Sara Paladini**



È ormai passato un anno dall'ormai celebre lockdown nazionale. Un anno durante il quale, nonostante i sacrifici imposti, tante sono state le difficoltà, a partire dalle realtà più grandi fino a quelle più piccole.

Il mondo dello sport dilettantistico è stato travolto in pieno da questa ondata, che ha imposto un blocco pressoché totale.

Nonostante le buone premesse dell'estate 2020, con tanto di inizio dei campionati in autunno, tutto è cambiato in fretta e con l'arrivo dell'inverno tutto si è fermato, senza più ripartire.

Ad oggi, con la primavera che ha aperto le sue porte, è ormai certa la fine della stagione 2020/21, stagione che per noi del Calcio Fara lascia un doppio amaro in bocca, perché era iniziata con risultati molto positivi.

Ma il virus non si ferma, e tutti i sacrifici, economici e non, compiuti dalla Società risulteranno vani, anche a fronte di un pro-

babile disinteresse da parte della Federazione, la quale, si spera, si metta una mano sulla coscienza e porga una mano alle piccole realtà come la nostra, già troppo spesso trascurate anche in tempi "normali".

Nella speranza che di poter tornare a sostenere la squadra insieme, tutti i calciatori e la Società porgono a Voi tifosi sinceri auguri di buona Pasqua!

**Federico Cavallini**



L' ASSOCIAZIONE BENEFICA  
FANS CLUB

**C'E' CHI DICE NO**

DI FARA NOVARESE

**VI AUGURA  
BUONA PASQUA**



*Buona Pasqua*

*La Pro Loco  
di Fara Novarese*



## AUGURI

L'Amministrazione comunale vi augura una serena Pasqua.

Che questi giorni possano trascorre felici nonostante il momento che stiamo vivendo.

Non venga mai a mancare la speranza di un futuro migliore e di ritornare alla normalità.

Ricordiamo che puoi inviarci le tue notizie, rubriche e approfondimenti all'indirizzo email:

**loscarabocchio@comune.faranovarese.no.it**

Con questa iniziativa puntiamo ad ampliare sempre più gli orizzonti del nostro e vostro giornale comunale.

Un modo per avere anche il vostro punto di vista con l'inserimento di notizie provenienti direttamente da voi cittadini faresi. Sarà l'occasione per ricevere anche suggerimenti per migliorare sempre più la pubblicazione.

Quindi prendete carta e penna, o meglio accendete il vostro computer e inviateci una mail con le vostre idee.

Si potrà così venire a conoscenza di aneddoti, curiosità che magari sfuggono ai nostri occhi.

Lo Scarabocchio diventa così la vostra voce con la quale esprimere l'affetto che nutrite per la nostra bella Fara Novarese.

Sperando di aver fatto cosa gradita, aspettiamo vostre notizie.

## Lo Scarabocchio

**Editore:** Comune di Fara Novarese Piazza Libertà, 16

**Redazione, realizzazione grafica:** Comune di Fara Novarese

**Stampa:** Stampatutto - Novara

Autorizzazione del Tribunale di Novara - Registrato al n. 40 del Registro della Stampa Periodica in data 03/02/2005.

**Direttore Responsabile:** Simone Cerri

**Direttore Editoriale:** Federico Cavallini

**In redazione:**

Paolo Demarchi, Franco Dessilani,

Giorgio Farinetti, Alessandra Ferrari